

# il manifesto

quotidiano comunista

Anno XIX n. 224  
Spec. post. g. 1/7092

sabato 23 settembre 1989

Lire 1000

**AUTO GOVERNO**

## L'Ira fa strage in caserma

### In Inghilterra una bomba uccide 10 marines. 22 i feriti

Pierluigi Sullo

Si propone qui al lettore una metafora un poco barocca, complicata, e che dunque richiede una certa attenzione.

Poniamo che il governo Andreotti sia un'automobile, per esempio una Fiat Tipo (poco raccomandabile). La terza sarà, naturalmente, Anz, che può significare Ancona (e la città di Forlani), ma anche Andreotti, il quale siederà al posto di guida. Sul cofano anteriore la Tipo, perdendo in aerodinamica, mostrerà una statuetta bronzina, come le Rolls Royce a Victoria Alata o le Jaguar il giaguaro. La statuetta è il ministro Prandini.

Così è la faccia (di bronzo) dell'industria automobilistica. Ieri, infatti, è stato incaricato di esporre al parlamento la volontà governativa (già materializzata in un decreto) di cancellare gli attuali limiti di velocità e di introdurne di nuovi. I quali saranno assai più barocchi della nostra metafora: limiti uguali per tutti (130) sulle strade statali, sulle autostrade, 110 e 130 a seconda delle cilindrate, ciò che vale perfino per le motociclette.

Questo congegno è già sufficientemente comico. Ma esilaranti addirittura sono gli argomenti che il ministro ha esposto ai giornalisti: «I limiti non li rispetta più nessuno. E poi le contravvenzioni scendono, segno che anche carabinieri e polizia si sono stufati. E' la morale di Buster Keaton, il comico impassibile nella disgrazia. Questi ministri parlano seriamente, e i giornalisti seriamente ammettono: i carabinieri si sono stufati, fecero spiarlo perché nessuno paga le tasse».

Dunque, l'automobile che è il governo viaggia veloce a 130 all'ora, senza che nessuno la tocchi ma la molla la meno che, in parlamento, l'opposizione non impaghi la paletta che i carabinieri hanno lasciato cadere. Ma, ecco la domanda benemerita: che razza di motore c'è, sotto quel cofano?

Il motore è un Guido Carli in grossa camerata, che oltre prestazioni elevate ma fuori consumo (per noi). L'avvocato Gianni Agnelli, che di motori se ne intende, se ne è subito accorto. E ad altri giornalisti, ieri, ha fatto vedere che questi ministri sono stati davvero generosi. La monarca del governo, tutte in retromarcia, ha infatti salvaguardato tutti di circolazione, tanto di immatricolazione e altri balzelli (ancora il fumo, i diesel, anche dopo la quarta guerra mondiale) e la garanzia del Fu contro l'Alitalia, l'acquisto a pagamento.

L'ingegner Cassio si preliberà in anticipo, raddoppiando a ventidue il numero di Fiat, di un Tipo (e dell'altro, all'anno). Come per la monarca, tutti questi si prelibano, per cui il ministro che perdona chi dice il contrario.

**LONDRA**

La scuola di musica del corpo dei Royal Marines inglesi, a Deal nel Kent, è stata devastata ieri mattina da un'esplosione di grandi proporzioni. Il ministero della Difesa, che in un primo momento aveva attribuito l'esplosione a una bomba, ha poi precisato che gli esperti sono ancora al lavoro per accertare le cause esatte, ma l'ipotesi dell'attentato sembra incontornabile.

Con un comunicato fatto pervenire a un quotidiano di Dublino, l'Esercito repubblicano irlandese (Ira) ha infatti rivendicato l'azione, nella quale sono morti 10 militari - per la maggior parte musicisti della banda - e altre 22 persone sono rimaste ferite, di cui otto gravi.

Una fortissima esplosione ha sventrato la Royal Marines a Deal, nel Kent, un vero e proprio simbolo della tradizione militare britannica. Un uomo

mentre un allievo risulta ancora disperso.

L'esplosione è avvenuta alle 6,27 (9,27 ora italiana), e ha provocato il crollo dell'intero edificio sede del centro ricreativo della caserma, di alcuni uffici e del locale delle caldaie. In un primo momento era stata anche avanzata l'ipotesi, poi smentita, di una fuga di gas.

Anche le case nella zona cir-

costante la caserma, per un raggio di 300 metri, sono state danneggiate. Fra i feriti c'è anche un bambino di due anni colpito da schegge di vetro. Nell'operazione di soccorso sono state utilizzate speciali telecamere a raggi infrarossi sensibili al calore che hanno permesso di rintracciare i corpi seppelliti sotto le macerie.

Sul posto si è recato subito il neo-ministro per l'Irlanda del nord Peter Brooke. Il premier Thatcher ha seguito la vicenda durante il viaggio di ritorno da Tokyo. La caserma di Deal - 120 chilometri a sud di Londra, presso il porto di Dover - ospita una delle scuole militari più prestigiose e esclusive del paese, la prefettura della famiglia reale. Un vero simbolo della tradizione militare britannica

e dunque un obiettivo altamente significativo per l'Ira in questa fase. L'esercito repubblicano aveva infatti proclamato da mesi un'azione di forte impatto in occasione del ventennale dell'occupazione britannica nelle sei contee dell'Ulster.

Un'azione mirata anche a sottolineare il fallimento della politica militare di Thatcher in Irlanda del nord. «Thatcher ha visitato l'Ulster con un messaggio di guerra quando noi volevamo la pace - si legge nel comunicato di rivendicazione - ora anche noi abbiamo visitato i marines nel Kent. Ma vogliamo ancora la pace e vogliamo che il governo britannico lasci il nostro paese».

a pagina 3



La Royal Marines School of Music, di Deal, Inghilterra meridionale, sventrata dall'esplosione

foto ap

**CINA**

## Tian An Men in esilio

### A Parigi il dissenso s'organizza. Pechino: la rivolta è colpa della «banda dei quattro»

Il dissenso cinese in esilio si è riunito ieri a Parigi, alla Sorbona, per dar vita al primo movimento organizzativo di opposizione al regime di Deng Xiaoping, e per chiedere il rispetto dei diritti umani. C'è - tra tutti i maggiori leader studenteschi sfuggiti alla repressione e alcuni consiglieri del deposed segretario del Pcc, Zhao Ziyang. Il governo di Pechino ha condannato la riunione e ha accusato della rivolta di maggio a Shanghai la «banda dei quattro».

di Anna Maria Merlo

**PARIGI**

Wang Kang, leader del movimento degli studenti cinesi, Yang Han, consigliere del segretario del partito comunista cinese Zhao Ziyang obbligato

alle dimissioni, Wan Ruman, ex direttore del gruppo Sino, una delle più importanti imprese di informatica a rete in Cina per iniziativa privata, Chen Yizhi, ex direttore dell'Istituto della riforma economica e grandidirettore dell'organizzatore Su

Xiaogang, erano ieri a Parigi. Tra i 150 delegati venuti alla Sorbona da tutti i luoghi dove i dissidenti cinesi che sono riusciti a fuggire dal paese dopo la repressione di piazza Tian An Men hanno trovato rifugio. Con una riunione di tre giorni, che si annuncerà domenica, nasce la Federazione per la Democrazia in Cina, una organizzazione che vuole rappresentare e coordinare tutti i dissidenti per instaurare in Cina un governo pluralista, che rispetti i diritti umani.

Per loro non ha gradito l'opposizione che la Francia ha accordato ai dissidenti, che per il regime di Deng rimangono dei

«criminali». Il portavoce del governo cinese, pur non nominando la Francia, ha minacciato rappresaglie diplomatiche. C'erano anche Yves Montand, Harlem Desir, capo di Sos ruscioni e un membro di Solidarnosc, oltre che rappresentanti di partiti europei ad ascoltare lo studente Wuor Kaisi invitato a tutti i cinesi «a unirsi per accelerare il processo democratico in Cina».

L'opposizione democratica a cui i dissidenti cinesi, parzialmente, nella loro maggioranza, non mancano le divergenze e quello palcano. L'intervento del rappresentante di Solidarnosc è stato molto applaudito.

Tra gli obiettivi della Federazione c'è anche quello della libertà di mercato.

Una intanto le responsabilità della rivolta di maggio vengono ora attribuite alla «banda dei quattro», il gruppo della sinistra demolitrice con il colpo di mano dell'ala destra del Partito comunista cinese, che aprì la strada a Deng e alle sue riforme. A Shanghai il quotidiano Wuyuan Jiao ha scritto che tra gli arrestati ci sono anche 30 simpatizzanti della «banda dei quattro» e che i giudici di loro avrebbero svolto attività propagandistica nella fabbrica della metropolitana.

**il TEMPO**

**Sgs e Panigal, le disavventure dei turni di notte. Comesse a Milano orari e libertà**

ALL'INTERNO

**SOMMARIO**

**Villa Literno**

**Minacce di morte agli immigrati**

«Voi siete andati a toccare quello che non potevate toccare. Non dovevate farlo. Camorra e caporali minacciano di morte gli immigrati».

Guido Ruotolo

8

**Colombia**

**Si dimette il ministro della giustizia**

Monica De Greiff, 32 anni, ha lasciato dopo le insistenze minacce dei narcotrafficanti.

3

**Sardegna**

**Esplode fabbrica di fuochi d'artificio: sei morti**

Un intero nucleo familiare è stato distrutto dopo un'esplosione di una fabbrica di fuochi d'artificio a Santa Chiara, alla periferia di Terralba, nel Foristanese.

9

**Roma**

**Capitale di che cosa?**

Di cultura? La vigilia elettorale ripropone tutti gli scotticanti. Intervista all'ex biletto Danti, mentre apre il primo centro multimediale. Gli angeli.

Ella Effroni Franco Miracco Renato Nicolini

12

**Automobili**

**Via i 110. E Agnelli incensa il governo**

Il governo da parere favorevole all'aumento dei limiti di velocità. E Agnelli esalta l'opera del senatore Carlo

Enrico Casquetti G. Ragozzino

5

**Stati Uniti**

**Vna diga verde alla Banca mondiale**

Una diga verde, costruita dalla Banca mondiale, è stata approvata dal consiglio di amministrazione.

Giuseppe

4

## Anatema sui comunisti

### La diocesi di Rieti boccia un insegnante di religione; e del Pci

Filippo Gentiloni

L'ufficio diocesano di Rieti, in provincia di Roma, ha bocciato un insegnante di religione, perché «non sembra cattolico».

Il sacerdote che dipende dalla diocesi di Rieti, ha una laurea in teologia e ha lavorato per anni in un'istituzione cattolica.

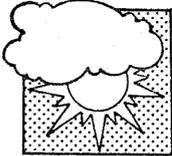
Il sacerdote che dipende dalla diocesi di Rieti, ha una laurea in teologia e ha lavorato per anni in un'istituzione cattolica.

Il sacerdote che dipende dalla diocesi di Rieti, ha una laurea in teologia e ha lavorato per anni in un'istituzione cattolica.

Il sacerdote che dipende dalla diocesi di Rieti, ha una laurea in teologia e ha lavorato per anni in un'istituzione cattolica.

il Rivestrale

## Meteo



Prevalentemente poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi.  
Ieri: minima +16 alle 7,00 massima +27 alle 16,30

## L'aria in città

Zone	SO <sub>2</sub>	NO <sub>2</sub>	polveri	Rilevazione del 21.9.89
Marche	—	—	—	SO <sub>2</sub> : anidride solforosa
Juvara	64	280	173	
Zavattari	53	242	—	
Liguria	48	—	209	NO <sub>2</sub> : biossido di azoto
Verziere	46	304	—	

Valori massimi: SO<sub>2</sub> 250 µg/m<sup>3</sup> 7 giorni anno - NO<sub>2</sub> 260 µg/m<sup>3</sup> 1 volta giorno - polveri 300 µg/m<sup>3</sup> 18 giorni anno

## Numeri utili

Stranieri:  
Cesil 278704  
Celstra 5495254  
comune 29400229  
curia 6897520  
Bambini maltrattati  
66201076  
Aids 6208-7070

## Numeri utili

Centro azione donna 8324067  
Pensionati 6599190  
Alcolisti anonimi 6888191  
Tossicodipendenti 8050108

## AMSTERDAM

### La controinformazione nel paese dei balocchi

Primo Moroni

Partiamo per Amsterdam in treno - vagonetto secondoclassetrecucette - e cuchiaio subito un incaricato di carrozza molto professionale e decisamente convinto che la disciplina e l'ordine in quel vagone debbano essere rigorosamente mantenuti fino alla destinazione finale. Atmosfera soft al mattino con caffè schifosissimo e splendida veduta della campagna tedesca, per centinaia di chilometri mucche pezzate e pecore gigantesche.

Infine Amsterdam e i suoi canali, i caffè-shop, la stazione che sembra un castello di Andersen e i ciclisti (migliaia) che sono più incalzati degli automobilisti, che guai a camminare sulle piste ciclabili. Comunque Amsterdam è bella, piena di mosaici, piastrelle, piazze e piazzette, trasuda ricchezza da ogni finestra senza imposte, dalle centinaia di locali aperti giorno e notte, dal decoro conservativo dei palazzi pubblici e privati. Ti dici che certo qui sono proprio ricchi. E anche tolleranti. Infatti trovi le droghe leggere esposte sui banchi delle caffetterie, e nelle strade ogni due passi ti offrono trip, coca e qualsiasi altra sostanza chimica o naturale. L'amministrazione comunale ha concesso per la nostra manifestazione i locali del De Beurs van Berlage, niente di meno che l'antica Borsa olandese, uno dei monumenti storici del capitalismo europeo situato in piazza Dam, nel cuore della città, circondato dal quartiere «a luci rosse». Il Beurs è una costruzione bellissima ed enorme, del tutto simile a una chiesa, per facciata e navate interne. Non l'aveva già detto Max Weber che l'etica protestante ha a che fare con la nascita del capitalismo? Certo che fa un po' effetto immaginare una cosa simile in piazza degli Affari a Milano.

Comunque il convegno è enorme e incasinatissimo. Si chiama Festival on alternative dependence radical information carriers (15-16-17 settembre). Per organizzarlo ci son voluti alcuni anni e la tenacia di Tjebbe Van Tyen, un mio amico ex propositivo diventato bibliotecario dell'università di Amsterdam e grande archivist dei materiali movimentistici di tutta Europa. Nel salone immenso ci sono centinaia di stand pieni dei materiali dell'editoria autogestita (marginale, antagonista, radicale, rivoluzionaria, diretta...) in rappresentanza di almeno trecento situazioni diverse, tra cui una decina dell'est (Lituania, Polonia, Jugoslavia, Urss, Jugoslavia) come effetto tangibile della perestrojka. Dodici radio autogestite (per gli italiani Onda rossa, Sherwood, Onda d'urto) che trasmettono continua-

mente in collegamento telefonico in una decina di paesi europei. Fiori, sul grande piazzale di fronte alla nuova Borsa, un palco libero dove si susseguono gruppi musicali e performance artistiche con molto nudo integrale e contestazioni di femministe che appaiono cattivissime. Sparsi in altri luoghi della città concerti, incontri e mostre di materiali iconografici e documentari. Fin dal secondo giorno si coglie un certo malessere, in parte giustificato dalla babele delle lingue, ma soprattutto dalla concezione generale che appare più ispirata a criteri di fiera-mercato che di confronto politico e culturale. L'occasione viene offerta dal ticket d'ingresso (6.500 lire per tre giorni), ma in realtà il problema è più generale: è la differenza tra i gruppi nordici (più pacifisti e contro-culturali) e quelli latini e tedeschi, decisamente più politicizzati.

Le assemblee nell'atrio sono faticosissime (per questioni di traduzione) e non il risultato di coinvolgere gli squattri olandesi (gli occupanti di case e spazi sociali) che sono duramente contro la manifestazione, perché la considerano troppo istituzionale. Gli olandesi organizzatori la prendono malucio e si abbandonano a considerazioni un po' prevaricanti nei confronti degli italiani (che sono molti e orgogliosamente imbutifolati). Poi il tutto si diluisce e si sposta nei labirinti metropolitani, in altri luoghi e situazioni dove si sviluppa uno straordinario confronto di differenze e di culture, di analisi sociali e progettuale. Un percorso di conoscenza fattosissimo e notturno (ad Amsterdam non si dorme mai) dentro luoghi sociali quasi fortificati, a case occupate coloratissime, a camping di autobus riciclati in abitazioni e spazi comuni, a hippies che costruiscono macchinine mutanti.

Il ricordo, alle 5 del mattino, di un olandese grande come un vichingo che mi spiega: «Qui non c'è tolleranza, c'è indifferenza! Quando superi una certa soglia del conflitto ti fanno fuori elegantemente. La nostra è una nazione di mercanti, tutto diventa merce, anche la diversità. Però se ci sai giocare dentro bene puoi abbassare la tua intelligenza».

Occorrerà una riflessione più approfondita sul modello olandese e su questa mostra. Ripartiamo verso la Remania Westfalia e le sue mucche pezzate, gli alberi, le fattorie, le grandi città, le severe fattorie poloniche. Nelle orlate le parole di Dany, il generale/iutatore del Ticinese-Tattoo-Contingent: «Amsterdam per gli italiani è un po' come il paese dei balocchi. Però fa bene ogni tanto andarci!».



Sete metropolitana

Foto di Collettivo fotografico Leoncavallo

## LEONCAVALLO

### Centri in piazza

Con un corteo il via alla due giorni

Questa mattina giovani e studenti da Milano, da varie parti d'Italia e anche dall'estero, scendono in piazza «contro i padroni della città», a poco più di un mese dallo sgombero del centro sociale Leoncavallo. Ieri, i rappresentanti dei centri sociali hanno chiesto alla questura di poter prolungare il percorso della manifestazione concordato in precedenza. Ma la risposta è stata negativa: la manifestazione si dovrà concludere in largo Cairoli.

#### di G.R.B.

In città, e soprattutto dalle parti di via Leoncavallo, si comincia a sentir parlare in diverse lingue e si colgono diverse inflessioni regionali. Qualcuno è già arrivato dalla Gran Bretagna e dalla Germania. Ci sono i ragazzi del centro sociale «Indiano» di Firenze. Tutti si guardano intorno e commentano le macerie.

Il concentramento, le ricordiamo, è davanti al centro sociale Leoncavallo. La dove il corteo parte in via alle 10,30 per effettuare questo percorso: piazza Loreto, corso Buenos Aires, Bastioni di Porta Venezia, Porta Nuova, Porta Volta, Largo Cairoli. Qui è previsto un comizio. Anche ieri sono continuati i preparativi per accogliere chi viene da fuori. All'interno dell'area del Leoncavallo sono stati trasennati, per evitare pericoli, gli edifici resi inutilizzabili dopo il passaggio delle ruspe il 16 agosto. Nelle parti ancora agibili è

stato invece installato un centro organizzativo, completo di cucine, sono stati predisposti anche appositi spazi e servizi igienici per ospitare i partecipanti alle due giorni. La disponibilità di posti non è infinita, ma si può contare anche sul circuito delle case occupate e sugli altri centri sociali. Se qualche dettaglio tecnico potrà lasciare a desiderare, non mancherà comunque la musica. Tra i gruppi che si esibiranno in concerto: Africa United, Peggio Punk, Kina, Ravings, Deathrage, Nihil e Officine Schwartz.

Anche ieri da varie parti sono arrivati massaggi e commenti sul corteo di questa mattina e sulla due giorni «contro i padroni della città». Un comunicato dell'attivo Fim-Cisl Farini-centro ha preso posizione contro tutti i tentativi di criminalizzare e strumentalizzare il convegno dei centri sociali ai quali abbiamo assistito in questi giorni, esprimendo un parere simile a quello già formulato da Dp. Bollando i giovani dei

centri sociali come «violenti, filonordici e drogati». E se in sostanza il comunicato si vuole in realtà chiudere ancora più brutalmente la vicenda del Leoncavallo. Possibili provocazioni potrebbero inoltre essere utilizzate per imporre più facilmente progetti repressivi come quello sulla disaffiliazione, perfino soprattutto per la «disaffiliazione» che sottende anche la Fgci ha detto la sua sul corteo. Ecco uno stralcio di un messaggio diffuso ieri, nel quale si ribadisce tra l'altro la «spontaneità» dello sgombero e la «democrazia» del Leoncavallo: «Non accetiamo una manifestazione. Non siamo parte della nostra cultura politica rivoluzionaria, le trincee, le guerre di posizione e tutta un'impostazione del confronto che nega la legittimità democratica delle sedi istituzionali. Noi vogliamo costruire un forte movimento dei giovani a Milano in cui le diverse culture si incontrino e confrontino, secondo con forme l'esigenza di ricercare nuovi strumenti di rappresentanza e di partecipazione. Le nuove domande che vengono dai giovani devono essere al centro delle scelte del governo della città». Da varie scuole sono arrivate adesioni al corteo di questa mattina: Parini, Leonardo, Mancini, Itso, Hajek, Allende, Donatelli, Carducci, Vittorini, Feltrinelli, Besta Cattaneo, Rosa Luxemburg, Itc di Noverasco.

## COMUNICARE

### DIRITTI

#### Festa giovane a Sesto

Una maglietta disegnata da Altan: «È il falcio» recita il testo. «Dire che non possiamo immaginarci la poesia di un'alba con gli alisei sull'Oceano Indiano». A Sesto San Giovanni, alla Falck, sono entrati negli ultimi mesi 490 giovani con contratto di formazione lavoro. In fabbrica ci sono anche circa 150 giovani ex contrattisti, ora assunti a tempo indeterminato. Questa sera una festa organizzata dalla Fiom, alle 20, nel cortile di Villa Visconti in via dei Ponti, vicino alla biblioteca comunale. Durante la serata concerto blues e discoteca.

### Il tribunale di Vimercate

Anche a Vimercate si è costituito il tribunale per il diritto del malato: è un movimento di volontariato - spiegano i promotori - che si propone come soggetto di ricorso fra il cittadino «degente» e l'istituzione sanitaria. La sede è aperta ogni lunedì, in via Ponti 15. Questo pomeriggio alle 15, presso il centro sociale San Gerolamo, un convegno alla presenza di esperti, amministratori e politici, i diritti del malato e società civile.

### Firme da nord-est

Si è costituito il coordinamento nord-est di Milano per la raccolta di firme a favore del rinascimento di proposte di legge popolare per il riconoscimento dei diritti civili e politici per gli immigrati stranieri. Presso la sede del coordinamento sono già disponibili i moduli e la consulenza di un notaio. Per maggiori informazioni telefonare al 9316891 chiedendo di Martina.

### AMBIENTE

#### Biologico business

La legge per l'ambiente di Lecco, in collaborazione con il Comune e il movimento consumatori, organizza la seconda edizione della mostra mercato dell'agricoltura biologica: formaggi, yogurt, vini, farine, frutta, verdure provenienti da coltivazioni in cui non vengono usati pesticidi, pesticidi, conservanti, coloranti chimici. Alla mostra espongono aziende e singoli coltivatori che praticano questo particolare tipo di agricoltura dove vengono privilegiati metodi di coltivazione e di allevamento rispettosi dell'ambiente dell'uomo e degli animali. L'esposizione si terrà in piazza Garibaldi e sul lungolago di Lecco, oggi e domani, mattina e pomeriggio.

### Me Tarzan, tu Cita

È il titolo della singolare iniziativa press dal centro tempo libero Peetra, «Costruiamo una capanna», alle 10, in viale Sforza. Un laboratorio di costruzioni rabbinamente sarà di un esperto questo in sintesi l'idea. Il tutto oggi e domani presso il centro in via Pasqua 28, ore 10-12. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Peetra.

### Verde da vivere

Altro titolo, altra iniziativa. Questa volta è del centro tempo libero La Spazia, che organizza due giornate da passare insieme. Oggi, alle 15, gara di botte e coppelle alle 16, danze popolari e per tutta la giornata si collezionano i punti per i premi. Domani, dalle 9,30 in poi, botte e coppelle. Alle 15 una caccia al tesoro per bambini, alle 16 musica con i giovani artisti di scuola. Gran finale con la premiazione della bottefolla Barona. Il tutto in via La Spazia, presso la sede del centro.

### TEATRO

#### Artisti di passaggio

Alle 21, nel cortile di viale Franzosini 4, lo spettacolo promosso da Teatro Officina. Artisti di passaggio. Con Massimo De Vito, Antonio Bonanni, Giuliana e Barbara Zappa.

### MOSTRE

#### Impressionante

Si apre questa mattina al pubblico, la mostra dedicata agli impressionisti della National Gallery of Art di Washington. A Palazzo Reale, con orario standard, la mostra rimarrà aperta fino al 29 ottobre.

Comunicare alla redazione de *il manifesto* via Pasquale Sottocorno, 46 - telefono: (02) 710039

## TRAFFICO

### La giunta gioca di autorimessa

Targhe alterne e modifica del calendario scolastico: sono

Aprono le scuole e le auto in circolazione a Milano au-

gioni diversi camion, furgoni e auto. Le targhe alterne, stan-

derà le convenzioni con pool di autofficine dove effettuare i

china restano liberi ogni giorno. Non sarà per le tariffe sa-

## MANTOVA

### Interrogazione ambientalista sugli scarichi della Montedipe

Un gruppo di parlamentari verdi e verd-arcoiboleno ha

fondita valutazione di impatto ambientale dello scarico di acque reflue industriali